Anno X - N. 3400 | Trieste, Venerdì 1° Maggio 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3400

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-n trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo“

Parlamento italiano. ROMA 30. (B) *Camera.* Riguardo all'incidente di ieri, Imbriani dichiara di non aver voluto offendere l'esercito cui egli stesso appartenne. Rudinì dichiara di desiderare che dopo le parole di Imbriani la Camera ponga in oblio l'incidente. Se vi saranno dei colpevoli - dice - saranno puniti, ma l'esercito è degno delle sue gloriose tradizioni. Il ministro della guerra si associa a queste dichiarazioni.

ROMA 30. (N) *Camera.* Invitato dal presidente, Imbriani, dicendosi dolente di essere stato ieri frainteso, dichiara che ha creduto dovere suo di rappresentante della nazione di denunciare alcune voci gravi, perchè, se false, le smentisca la voce autorevole del governo, se vere, si puniscano i colpevoli. Di Rudinì e Pelloux desiderano che non si parli più dell'incidente di ieri. Avvertono però di aver ordinato una inchiesta per dimostrare che il governo vuole la luce.

Biancheri, presidente, si compiace delle dichiarazioni d'Imbriani; lo esorta ad attenersi alla discussione dei progetti senza portarvi voci estranee.

Ripresa la discussione sui progetti d'Africa, parlano Imbriani, Perone, Menotti Garibaldi, Franchetti, Del Balzo e Sola: quasi tutti sostenendo che non si debba abbandonare la colonia Eritrea.

Il discorso di Garibaldi è stato addirittura un avvenimento. L'oratore conclude con forza: „Le nazioni non vivono solamente di pane“ (*Salve d'applausi*). Quando rileva il contegno dell'esercito, scoppiano battimani generali. Franchetti sostenne la possibilità di colonizzare l'Asmara.

I moti operai e il primo di maggio. PARIGI 30. (B) Constans comunicò al Consiglio de' ministri le misure prese per domani. Ai gruppi operai sarà permesso di presentare petizioni presso la Questura della Camera, purchè sieno rappresentati da soli 5 delegati. Molti telegrammi dalle città di provincia di secondo rango annunziano che gli operai intendono di far festa domani e che dappertutto delegati operai presenteranno petizioni alla prefettura od al *maire.* Non v'ha motivo di ritenere che avvengano disordini; tuttavia sono stati presi tutti i provedimenti. Nei grandi centri operai furono inviate truppe. Il prefetto di Marsiglia dichiarò che reprimerà qualsiasi manifestazione; i delegati però insistettero nell'idea di fare una dimostrazione, essendovi obligati.

PRAGA 29. (B) Il direttore di polizia chiamò i capi della polizia alla Direzione per conferire sulle misure da prendersi per domani. Sono vietati tutti i comizi operai indetti per domani, ad eccezione di quello dei lavoratori in metallo di Rubna.

LIEGI 30. (B) E' stata chiamata sotto le armi l'intera guardia borghese per il mantenimento dell'ordine; è pure disposta tutta la polizia e gendarmeria. Il podestà ha vietato dalle 6 di questa sera in poi tutte le dimostrazioni e riunioni.

ROMA 30. (B) Domani quasi tutti i giornali non usciranno. I negozianti hanno deciso di tener aperti i loro negozi.

ROMA 30 (N) E' uscito il manifesto del Comitato direttivo per il primo di maggio. Si concordò con le autorità che parleranno quanti vorranno al comizio. Le associazioni vi si potranno recare con le loro bandiere e i soci dalle rispettive residenze, percorrendo l'itinerario più breve ed evitando di percorrere in longitudine il Corso e la Via Nazionale che però potranno attraversare. Le associazioni avranno cura di procedere isolatamente, evitando i raggruppamenti con altri. Arrivando in piazza, si disporranno intorno alla piattaforma appositamente eretta e, secondo le istruzioni del comitato, recante distintivi rossi. La discussione sarà regolata esclusivamente dalla Commissione esecutiva o da chi per essa.

Chiuso il comizio, le associazioni rimangono libere, ma dovranno ritornare alle loro sedi nello stesso ordine di prima evitando ogni agglomeramento di più sodalizi.

Sciolto il comizio, la Commissione esecutiva avrà esaurito il suo mandato per quanto riguarda il comizio stesso.

Sono arrivate truppe da Civitavecchia, da Maddaloni, da Caserta, da Salerno.

I principali negozianti, riunitisi nella sala della „Società per il bene economico di Roma,“ deliberarono ad unanimità di tener aperti i negozi.

La *Tribuna* interpreta questa deliberazione come una smentita contro gli allarmisti che con fine ignoto fanno temere disordini.

Il Comitato direttivo dell'Unione dei muratori ha rivolto un appello agl'impresari e capimastri di non far pressioni su quegli operai che si assentassero dal lavoro. Le associazioni hanno diramato circolari ai soci per invitarli a non mancare alla sera alle conferenze, alle commemorazioni ed alla bicchierata.

L'*Italie* dice che, da informazioni ricevute da parecchi diplomatici, risulta che i governi europei credono che in Italia e specialmente a Roma sorgeranno i disordini più forti e seri. „Sarebbe curioso - dice - risalire alla fonte di questa credenza“. Al palazzo Braschi si riunirono, sotto la presidenza del ministro dell'interno Nicotera, il sindaco, il prefetto, il questore, il generale dei carabinieri e il comandante del presidio, per concordare i servizi e i provedimenti. L'associazione dei padroni tipografi, vista la deliberazione dei lavoranti, stabilì di tenere aperti gli stabilimenti, riservandosi di provedere contro quegli operai che non si presentassero al lavoro, anche licenziandoli. Gli stabilimenti religiosi esteri, le legazioni, le ambasciate alzeranno le rispettive bandiere.

L'*Opinione* deplora il panico, al quale ha contribuito, sebbene a torto, lo scoppio della polveriera. Assicura che si temette si volesse far saltare il Campidoglio e che si eseguì una minuta ispezione in tutti i sotterranei dei palazzi municipali. Moltissimi forestieri e non poche famiglie agiate lasciarono Roma. Si fecero innumerevoli depositi di gioie, d'oro e d'argenterie presso le banche. Quasi tutte le case fecero proviste di vitto per domani.

Al parlamento austriaco. VIENNA 30. (B) Le modificazioni proposte dal Plener al progetto d'indirizzo tendevano al mantenimento dell'istruzione popolare sulla base attuale e ad eliminare il passo concernente l'incremento del benessere morale e spirituale del popolo, scorgendovi il Plener un pericolo per la vigente legislazione scolastica. Il polacco Madyski si oppose alle proposte. Plener che vengono respinte dalla Commissione con voti 20 contro 15. Si approva invece il progetto presentato dal relatore. Plener dichiara che, dopo il rigetto delle sue proposte, il suo partito non può votare per l'indirizzo. Si riserva di presentare un proprio progetto d'indirizzo. Steinwender propone l'inserzione d'un allinea accentuante i diritti e le libertà dei cittadini, l'equiparazione delle popolazioni rurali a quelle di città nell'esercizio del diritto elettorale, l'estensione dei diritti politici e il progressivo sviluppo del diritto di stampa e di riunione. Questa proposta è respinta con voti 15 contro 14. Il relatore Bilinski dichiara di non potere, in queste condizioni, difendere l'indirizzo dinanzi alla Camera. Infine approvasi con voti 18 la proposta di riassunzione. Prossima seduta stasera.

VIENNA 30. (B) La Commissione all'indirizzo, nella tornata serale, approva l'ultimo capoverso del progetto d'indirizzo. Plener presenta come voto della minoranza il progetto d'indirizzo della Sinistra. La Sinistra dichiara di non volersi lasciar traviare dalle aspirazioni di partito; così si eviterà di risollevare questioni nazionali e confessionali e si darà luogo alla discussione delle riforme economiche. Insiste sul mantenimento imperturbato dell'attuale ordinamento della scuola popolare. Parafrasando quindi i singoli passi del discorso della Corona, la Sinistra dà peso speciale al costante rafforzamento dell'alleanza con la Germania e nella partecipazione dell'Italia a questa alleanza vede un ingrandimento delle garanzie di pace. Fa voti che il governo riesca a mantenere amichevoli rapporti anche con altre potenze; fa voti che le discussioni della Camera non siano turbate da attacchi personali. Saluta con sincera gioia l'annunziato intendimento del governo di continuare la opera di riconciliazione in Boemia e conclude: Noi tutti siamo concordi nel desiderio di promovere ed aumentare la cultura ed il benessere di tutta la popolazione e di rafforzare le basi liberali dell'organamento dello Stato.

VIENNA 30. (N) Per la presentazione d'un proprio indirizzo della Sinistra si pronunciarono la Sinistra, i due membri del partito tedesco nazionale e il Club Coronini.

Il bando di Natalia. BELGRADO 30. (B) Il conte Hunyady è partito. I suoi sforzi per indurre Natalia a partire sono rimasti senza risultato. Natalia non vuol cedere che alla violenza.

BELGRADO 30. (N) Natalia dichiarò al conte Hunyady che fra pochi giorni si deciderà o a partire od a rimanere in Serbia.

Per il centenario della costituzione polacca. LEOPOLI 30 (N) Annunziasi da Varsavia che vi furono arrestati ed internati nella cittadella molti studenti polacchi e donne. Questi arresti si connettono con la prossima festa del centenario della costituzione polacca del 3 maggio. Parecchi redattori di giornali polacchi furono maltrattati. Le vie di Varsavia formicolano di cosacchi e di agenti secreti della polizia russa. I cittadini hanno deciso di non uscire di casa al 3 di maggio. Regna il panico.

L'Italia e Moltke. COLONIA 30 (N) La *Koelnische* ha da Berlino: Oltre che con dispacci di condoglianza di Rudinì a Caprivi per la morte di Moltke, il governo italiano ha esternato le sue condoglianze anche a mezzo dell'ambasciatore De Launay. Causa la brevità del tempo l'esercito italiano non potè inviare una deputazione ai funerali.

La dinamite contro un prete. PRAGA 30. (B) Secondo la *Politik*, contro il parroco Lischka di Kladno fu commesso un attentato alla dinamite, evidentemente da parte di operai ascritti al partito anarchico. Nessuno fu ferito, perchè gli abitanti della parrocchia dormivano ancora nell'ala postica della casa.

Un granduca dimissionario. PIETROBURGO 30. (B) Il granduca Michele è intenzionato di prendere il suo congedo.

Mac Kinley. NUOVA YORK 30. (B) Al banchetto della Lega protezionista americana, Mac Kinley dichiarò che l'attuale tariffa è la migliore per procurare grandi proventi ed è necessaria per sodisfare ai bisogni del governo. Per dieci anni non si aspetta alcuna modificazione della tariffa al di fuori della base protezionista.

Parlamento tedesco. BERLINO 30. (B) La Dieta dell'impero approvò in seconda lettura l'accordo internazionale sul transito ferroviario delle merci.

BERLINO 30. (B) Alla Dieta dell'impero il segretario di Stato Marschall dichiarò che non negozierà un nuovo trattato commerciale con la Rumenia, nella quale domina positivamente una corrente protezionista e che tenterà anzitutto la tariffa doganale e poi eventualmente s'impegnerà in trattati commerciali.

I portoghesi in Africa. CAPETOWN 30. (B dalla *Reuter*) Le truppe portoghesi occupano Massi Kesse. (Vedi „Recentissime.“ *N. d. R.*)

Conferenze militari. BERLINO 30. (N) Beck, capo dello Stato Maggior Generale austriaco, ebbe qui un lungo colloquio con il capo di Stato Maggior Generale Schlieffen e con Waldersee. Il colloquio è molto commentato nelle sfere militari.

Il granduca Giorgio. PIETROBURGO 30. (B) Vociferasi che siano state modificate le disposizioni del viaggio del granduca Giorgio. Egli ritornerebbe per la via di Trieste e Vienna.

Manovre militari. VIENNA 30. (B) Ai 2 maggio cominciano quest'anno le esercitazioni militari al campo di Bruck. L'imperatore ispezionerà le truppe ai 14 o ai 15.

Fra principi e sovrani. EISENDEN 30. (B) La coppia imperiale è ripartita per Berlino.

COPENHAGEN 30. (B) La coppia reale partirà lunedì per Vienna per visitare la coppia ducale di Cumberland.

Estrazioni. VIENNA 30. (N) Lotti Brunswick.

S. 9052	N. 43	vince	M.	15.000
„ 5484	„ 25	„	„	12,000
„ 7493	„ 32	„	„	6,000
„ 8428	„ 22	„	„	3,000

RECENTISSIME.

Un incidente franco-tedesco. PARIGI 29. Ad onta dell'agitazione di alcuni giornalisti, nelle sfere ufficiali non si dà alcuna importanza alla notizia d'una violazione di confine presso Nancy da parte d'un generale tedesco.

I ministri italiani. MILANO 29. Scrive il *Commercio*: „L'on. Colombo, come un semplice mortale, viene e va per gli affari suoi senza disturbare alcuno. L'altra mattina fu a Milano e ripartì la sera stessa per Roma, dove poi non ha mutato abitudini da quando vi andava come deputato; fa sempre la sua modesta colazione e il suo sobrio pranzo nella sala comune dell'albergo „Milano“ e alloggia nella stessa stanza di quando era soltanto deputato. Ma c'è di più: egli dà anche l'encomiabile esempio della indefessità nel lavoro al proprio dicastero. Si alza alle 6 e alle sette è già nel suo gabinetto a lavorare, e non smette che alle sei di sera.“

Moltke. Le sue ultime dichiarazioni - Il suo successore. BERLINO 29. I giornali annunciano che Moltke, dopo aver letto ultimamente l'opuscolo di Boguslawski sulla ferma di due anni, così si è espresso: „La riforma imporrebbe allo Stato gravi sacrifici finanziari; però la potenzialità dell'esercito non ne soffrirebbe.“ Affermasi inoltre che Moltke propugnava nel 1887 contro il parere di Bismarck il concetto di far la guerra subito, sostenendo che essa sarebbe stata più vantaggiosa per gli armamenti. Il successore di Moltke alla carica di presidente della Commissione per la difesa del paese, sarebbe il feldmaresciallo conte di Blumenthal.

Per i superstiti dei linciati. PALERMO 29. E' giunto il giornalista americano Engelmann, mandato dal governo d'America a soccorrere le famiglie delle vittime dei linciati a Nuova Orleans. Egli si recò a Calcamo per soccorrere la famiglia del morto Monastier.

Esposizione navale. LONDRA 29. L'Esposizione navale sarà aperta solennemente il 2 maggio dal principe di Galles. Assisteranno alla cerimonia anche la principessa di Galles colle sue figlie, il duca d'Edimburgo, il duca e la duchessa di Connaught, il duca di Cambridge e il duca di Clarence.

Inglesi e portoghesi. LONDRA 29. Si annunzia da Lisbona che una forza portoghese, sotto il comando del maggiore Caldas, raggiungerà fra breve Massi Kesse, onde prendere possesso dei magazzini della Società del Mosambico. - Si ha da Zanzibar che le navi inglesi *Brisk* e *Pigeon* sono partite con ordini sigillati; si crede generalmente che si rechino ai porti portoghesi.

Il protezionismo francese. PARIGI 29. Leon Say, in un colloquio con un giornalista, espresse il timore che i protezionisti trionfino alla Camera, in proporzione di 350 a 150.

Trasgressori di feste. COSTANTINOPOLI 29. La polizia ha arrestato giorni sono in alcune case di mala fama e nelle osterie di Pera ventotto turchi, di cui dodici addetti al Palazzo. Il sultano ordinò subito che chiunque infrangesse il digiuno del Ramadan o frequentasse delle case publiche sarebbe esiliato a Tripoli di Barberia. I colpevoli arrestati resteranno imprigionati fino al secondo giorno del Bairam.

I tedeschi in Africa. ZANZIBAR 29. Emin pascià è andato al lago Tanganyka. Si dice che gli arabi e gli indigeni delle vicinanze di Taborali sieno stati richiesti di consegnare le loro armi alle autorità tedesche, ma che abbiano rifiutato.

Gl'israeliti in Russia. PIETROBURGO 29. L'*ukase* che espelle gli operai ebrei da Mosca, mentre cagiona grande abbattimento fra gli ebrei, che temono da un momento all'altro misure anche più rigorose, è accolto con favore dal partito reazionario. E' innegabile però che tale espulsione riuscirà di grave danno al commercio di Mosca, di cui gli ebrei erano uno dei principali fattori. Nella città vi è già grande miseria.

Drami elettorali. OEDENBURG 29. Ieri, dovendosi eleggere il capocomune a Szeceny, fu ucciso da un avversario elettorale il giurato Marko.

Ai Campi Elisi. PARIGI 29. Oggi, nel pomeriggio, il presidente della republica, Carnot, inaugurò il *salon* dei Campi Elisi.

Disastro ferroviario. NUOVA YORK 29. Non lungi da Gaithersburg un treno celere proveniente da Cincinnati venne a collisione con un treno merci ed uscì dalle rotaie. Il macchinista, il fuochista e due impiegati postali furono uccisi; molti passeggeri riportarono gravi lesioni. Le vetture uscite dal binario, fra le quali quella della posta e dei pacchi, presero fuoco e andarono completamente distrutte.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Levati sole ore 4.54, tram. ore 7.01. — Oggi SS. Filippo e Giacomo Domani S. Atanasio — Term. C. 7 a. 16.5, 2 pom. 16.3 — Alt. bar. 762.8. Alta marea 5·54 pom. Bassa marea 0.54 ant.

Il nuovo contratto del Lloyd. Il *Corr. Bureau* ci trasmette da Vienna le seguenti comunicazioni della ufficiale *Wiener Abendpost* sul nuovo progetto di contratto fra il governo austriaco ed il Lloyd:

„Per 15 anni a cominciare dal primo di gennaio 1892 il Lloyd si obliga a mantenere annualmente i seguenti viaggi di andata e ritorno: 52 viaggi Trieste-Alessandria, 104 Trieste-Cattaro, 52 Trieste-Corfù-Pireo-Costantinopoli, 52 Costantinopoli-Varna, 52 Trieste-Candia-Smirne, 13 Trieste-Alessandria-Barutti-Costantinopoli, 13 Alessandria-Costantinopoli, 26 Alessandria-Messina, 52 Trieste-Pola-Veglia, 104 Trieste-Metcovich, 52 Trieste-Prevesa, 52 Trieste-Salonicco-Costantinopoli, 40 Costantinopoli-Braila, 52 Costantinopoli-Batum, 12 Trieste-Bombay, 12 Trieste-Bombay-Hongkong-Shanghai, 12 Colombo-Calcutta, 6 Trieste-Santos. Inoltre è previsto che i piroscafi del Lloyd in un numero determinato di viaggi sulle linee di Levante e sulle linee Trieste-Hongkong-Shangai e Trieste-Santos tocchino il porto di Fiume verso corrispondenti prestazioni della Società di navigazione ungherese *Adria* per Trieste.

„L'amministrazione dello Stato dà al Lloyd un annuo compenso complessivo di f. 3,400,000 in tasse di miglia e di passaggio per il canale di Suez. Allo scopo di rinnovare a poco a poco il materiale natante, lo Stato concede alla Società del Lloyd un'antecipazione di un milione e mezzo, senza interessi, rimborsabile in cinque eguali annue rate a cominciare dai 2 gennaio 1902.

„Il ministero del commercio si riserva il diritto di regolare in modo corrispondente le tariffe e le tasse di nolo con riguardo ai porti di concorrenza.

„Riguardo all'obligo del Lloyd di allestire, in caso di mobilitazione e di guerra, tutti i navigli disponibili per gli scopi dell'amministrazione della guerra (come pure per i trasporti militari) sono accolte nel nuovo contratto le disposizioni finora vigenti.

„Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd si compone d'un presidente nominato dallo imperatore e di 8 consiglieri, due dei quali vengono nominati dal ministro del commercio. Tutti i membri del Consiglio di amministrazione devono essere cittadini austriaci ed aver domicilio nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero. La sede della Società rimane a Trieste. Il Consiglio d'amministrazione nomina dal suo seno un comitato di quattro membri risiedente a Trieste per la direzione superiore e la sorveglianza del servizio corrente. I membri del Comitato devono avere il loro ordinario domicilio a Trieste. Inoltre nomina un comitato di 4 membri con la sede a Vienna per curare e mantenere i rapporti con le autorità centrali, eventualmente con le sfere commerciali. Di ciascuno dei due comitati deve far parte un membro nominato dal ministro del commercio.

„Tutti gl'impiegati del Lloyd all'estero devono avere la cittadinanza austriaca.

„Il consiglio d'amministrazione si ricostituisce all'epoca dell'attivazione del nuovo contratto.

„Il ministro del commercio esercita il controllo sull'intera gestione della Società.

„Le Agenzie generali esistenti a Vienna e Praga vengono mantenute.

„La Società non può, senza previa approvazione, ripartire un dividendo superiore al 4 per cento. Ove l'utile netto annuale superi il 4 per cento del capitale in azioni, il civanzo viene ripartito fra la amministrazione dello Stato e la Società in modo che lo stato ne riceva il terzo, la Società gli altri due terzi.“

Da un dispaccio del nostro corrispondente viennese rileviamo qualche più minuto particolare.

La sovvenzione per la percorrenza propriamente detta pare non oltrepassi i fior. 2,910,000. Per il servizio dei passeggeri, per il servizio generale delle merci e per l'esportazione dai porti austriaci vigono le tariffe normali approvate dal ministero del commercio. I due membri del Consiglio d'amministrazione di nomina governativa vengono trascelti nelle sfere industriali e commerciali; gli altri 6 naturalmente vengono eletti dal congresso generale del Lloyd.

Le sedute del Consiglio d'amministrazione si tengono di regola a Trieste.

Per curare il servizio esecutivo viene istituita a Trieste una direzione d'esercizio composta di uno o più direttori.

Al comitato di Vienna viene assegnato un ufficio munito dei necessari pieni poteri per i suoi rapporti con le autorità centrali e con le sfere commerciali ed industriali.

I regolamenti interni del Consiglio di amministrazione, dei comitati permanenti a Trieste e a Vienna, come pure i regolamenti di servizio della Direzione d'esercizio e dell'ufficio assegnato al comitato di Vienna vanno soggetti all'approvazione del ministero del commercio.

Il Lloyd procederà ad una revisione del regolamento d'esercizio e lo presenterà al ministero del commercio ancor prima dell'andata in vigore del nuovo contratto.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero dai signori Alberto Tedeschi e figlio Carlo, in sostituzione di una ghirlanda al loro socio Eduardo Rupnik, a favore della *Lega Nazionale* f. 10.

Per il monumento a Tartini. Al Comitato provinciale pel centenario Tartini pervennero le seguenti ulteriori oblazioni: dal sig. Antonio dott. Vidacovich, Trieste f. 5, dalla Direzione del teatro sociale di Gorizia f. 25, dai signori Emblemi, Ballarini e Pellegrini, Trieste f. 50, dal sig. Accorsio Corai, Trieste f. 5, dal sig. Donato Fonda, Pola, raccolti fra amici f. 6.40, dal sig. Giovannini prof. Alberto, Milano, quale ricavato netto di un trattenimento musicale datosi in quella città dalla „Famiglia artistica“ Lire it. 130, dal sig. Giovanni Degrassi, Vienna f. 10, dal sig. Domenico Petronio di Lorenzo, Pirano, quale importo ricavato in base a sentenza penale contro Fragiacomo B. f. 5, dal sig. Felice dott. Glezer, Pola, raccolti fra amici f. 12.18. Il Municipio di Muggia partecipava inoltre di aver votato la contribuzione di f. 100.

Il Congresso delle Assicurazioni Generali. Questa florida Compagnia d'Assicurazioni tenne ieri il suo congresso generale ordinario. Il bilancio, come di consueto, è accompagnato da una relazione dalla quale stralciamo i dati più importanti.

Le cifre del bilancio si compendiano nelle seguenti partite: utile indiviso del Bilancio 1889 fior. 1870.18, ramo incendi fior. 70257.35, ramo trasporti f. 22896.65, ramo vita f. 337308.10, utile patrimoniale bilancio A fior. 230376.49, detto B. fior. 218830.71. Totale fior. 881039.48. Da questi deducendo: la perdita del ramo grandine in fior. 33737.17 e la partecipazione degli assicurati Vita fior. 109439.87 totale fior. 143177.04 rimane un utile a disposizione degli azionisti di f. 737.862.44.

I risarcimenti pagati dalla Compagnia nell'anno 1890 ascendono a oltre 8.300.000 fiorini che sommati a quelli pagati precedentemente fanno ascendere la cifra totale pagata dalle Assicurazioni Generali per tale titolo, dal giorno della fondazione fino a tutto 31 dicembre 1890, alla rilevante somma di f. 235.717.770.

Nel Ramo Vita la produzione ascese nel 1890 a oltre 17 milioni e mezzo di capitali assicurati, mentre la somma assicurata in vigore al 31 decembre 1890 ammontava a f. 124 milioni in confronto a 117 milioni raggiunti alla fine della gestione 1889.

Le riserve di premi del Ramo Vita sono aumentate di circa f. 2.300.000 e ascendevano al 31 dicembre 1890 a quasi 29 milioni.

In quanto al riparto dell'utile indicato di f. 737,862.44, eccone il progetto presentato dai revisori ed approvato: f. 5000 alla cassa di Providenza degli impiegati, f. 75000 al fondo disaggi per il pagamento del dividendo in oro; f. 56044.14 competenze statutarie alle direzioni ed al Consiglio d'amministrazione; f. 147000 dividendo ordinario a fior. 29.40 per azione, fior. 45300 sopradividendo a fior. 90.60 per azione, fior. 1,818.80 riporto a nuovo, sicchè il dividendo complessivo da ripartirsi per ogni azione sarà di f. 120 in oro, pari a franchi 300 e sarà pagabile a partire dal giorno 5 di maggio p. v. presso le casse delle direzioni e delle succursali della Compagnia.

La tramvia per S. Andrea. A cominciare da oggi la tariffa della tramvia per la linea Sanità (Pescheria vecchia) Sant'Andrea, rispettivamente Bagno Fontana e viceversa, viene ridotta provvisoriamente da 8 a 5 soldi.

La chiusura dei negozi di commestibili nelle domeniche. Ci si partecipa che a, cominciare da domenica 3 entrante, i negozi di commestibili si chiuderanno tutte le domeniche della stagione estiva alle 3 pomeridiane.

Banca Commerciale Triestina. Apprendiamo che anche la Banca Commerciale Triestina è incaricata della vendita al prezzo di giornata delle lettere

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldague. (104)

E i chiavistelli sembrava che non dovessero cedere ai suoi sforzi.

Finalmente tutto fu tolto.

Tastò coi piedi il primo gradino sdrucciolevole, poi il secondo ed il terzo.

Su questo posò la lanterna, si sedette e cavò di tasca un pezzo di resina preparato in modo da servire di torcia.

Gli fu più difficile ad accenderla che la lanterna nella scuderia in cui s'era ricoverato dapprima.

Il vento gli soffiava alle spalle ingolfandosi per l'ingresso aperto.

Egli dovette discendere ancora, col timore di urtare nel corpo che voleva portar via e di cui egli veniva prima di tutto a constatare la presenza.

Dopo dieci minuti almeno di tentativi, la torcia si accese, proiettando intorno a colui che la portava, un chiarore rossastro. Il corridoio era stretto.

Poteva avere da cinquanta a sessanta metri di lunghezza, tagliato in piena roccia per bisogni che la civiltà odierna non comprenderebbe e che ai tempi in cui esso era stato fatto entravano nei costumi; esso serviva a murarvi i disgraziati sui quali il feudatario aveva diritto di vita e di morte ed i prigionieri durante il combattimento.

Prima di rinchiudervi Raoul di Berncy, Andrea Orris l'aveva percorso con una torcia in mano, come in quella notte.

Gli sarebbe bastato dunque di camminare con la torcia sino alla fine per incontrare il cadavere.

E cominciò la sua lugubre passeggiata coi capelli irti, bagnati dal sudore.

A misura che egli s'avvicinava alla meta, tremava sulle gambe.

D'un tratto le sue ginocchia urtarono il suolo.

La fiaccola di resina gli sfuggì dalle mani,

Egli non ebbe che il tempo di raccoglierla per non lasciarla spegnersi.

Ciò che aveva prodotto la sua caduta era una ineguaglianza del terreno.

Rialzandosi, vide che la roccia gli sbarrava la via.

Egli era al termine del corridoio.

La torcia fu per cadergli nuovamente dalle mani.

Agghiacciato questa volta dallo stupore, ritornò sui suoi passi.

Nulla!

Allora raddrizzandosi, fino a urtare col capo la parete ineguale che formava la parte superiore del sotterraneo, egli cacciò un lungo ruggito.

Maledizione!

Il suolo si era dunque aperto per inghiottire l'erede dei milioni del marchese di Berncy?

La pesante porta, resistente con le sue enormi serrature, si era dunque aperta da sè per dargli passaggio?

Vi era là qualche nascondiglio... bisognava bene che vi fosse...

Ma no: dappertutto la pietra compatta: in alto, in basso, a destra, a sinistra.

Egli riprese il suo tragitto, percorrendo, da un punto all'altro, quel corridoio dalle fetide emanazioni, con l'andatura di una bestia feroce in cerca della preda che gli scappa.

Del tempo passò; la fiamma rossastra gli lambì le dita.

Egli gettò la fiaccola, che lo avrebbe guidato sino all'uscita.

Soffocando in quelle tenebre, egli si avviò verso il fondo del sotterraneo, invece di dirigersi verso l'uscita, cercando la luce del giorno, od il debole punto luminoso della lanterna.

Si arrestò ancora, battendo la fronte contro la roccia.

Il dolore gli fece emettere un grido.

Gli parve che dalla fronte gli colasse del sangue.

In verità era ferito, e quello sfogo dato al sangue che gli affluiva alla testa, lo salvò forse da una congestione cerebrale.

Calmatosi alquanto, con la mente più tranquilla e le idee più ordinate, egli riprese una direzione opposta, avviandosi cioè verso la porta del sotterraneo.

Non tardò a scorgere l'uscita.

Affrettando il passo, uscì fuori, respirando a pieni polmoni l'aria pura, provando lo stesso senso di benessere che aveva già provato Raoul nell'uscire dalla sua tomba.

Dopo un breve riposo, egli si diresse verso il pozzo, sporgendosi alquanto per esaminare il fondo.

Vi era abbastanza luce perchè egli potesse discernere confusamente le pareti sino alla metà circa della profondità.

Fissandolo con straordinaria insistenza, gli pareva che il fondo non fosse da lui molto distante. Gli pareva di poterlo quasi toccare. Era forse in preda ad una allucinazione.

Si premette la testa con le mani, e dopo qualche minuto di riflessione, andò in cerca del bastone che aveva portato seco.

La punta del bastone toccò una superficie solida. Dunque il pozzo era stato colmato! Non vi era più traccia della valigia!

Tutto ciò aveva del sovrumano, dello inverosimile.

Egli credeva di sognare.

Tentò di liberarsi da quel creduto incubo, sperando di risvegliarsi nel suo appartamento di Pacy, e gridò con voce rauca:

— Teresa! Teresa!

Ma la sua complice non gli rispose.

Intanto la luce del giorno facendosi sempre più viva, egli, guardandosi intorno, riconoscendo in tutti i suoi particolari il paesaggio che lo circondava, dovette persuadersi della realtà delle cose.

Non vi era dubio: il suo non era un sogno! Egli si trovava sul luogo dell'assassinio, e l'assassinato non v'era più.

Tutta la potenza della sua energia fu come annientata! Il vigore straordinario di quell'uomo era scomparso.

Si lasciò cadere sulla terra, e rimanendovi immobile, agitato da mille lugubri pensieri, finì coll'immergersi in un dormiveglia tormentoso.

Quando si avegliò, era più calmo.

Rapidamente i pensieri si coordinarono nella sua mente.

La verità scaturiva dinanzi ai suoi occhi. Era Raoul di Berncy quegli che, al castello di Pacy, portava il nome di Romano Fabre.

Egli non si perdette in alcuna congettura per spiegarsi il miracolo che aveva ridato la vita alla di lui vittima.

Era ormai provato che egli viveva.

Ma perchè non si era palesato?

Non tardò a trovare una spiegaziono anche a questo enigma. Raoul voleva mandare lui sul patibolo, regolandosi in modo da salvare sua madre.

Sua madre!

A questo pensiero, un cinico sorriso sfiorò le sue labbra. Era il titolo di madre che salvava Teresa dalla vendetta del figlio di Caterina Bichat.

Ma tali indugi e riguardi non significavano affatto che Raoul rinunziasse alla progettata vendetta.

Egli era ben sicuro che il giovane pittore non aspettava altro che una occasione propizia.

La situazione era terribile, ma almeno era chiara.

Egli poteva dunque giudicare del pericolo che lo minacciava senza perdersi in vane illusioni.

Ah! Raoul voleva misurarsi con lui!

Meglio così: si sentiva pronto a sostenere una lotta corpo a corpo.

I suoi occhi d'aquila avevano ripreso la consueta forza ipnotizzante.

Il sangue che gli affluiva alla testa, gli gonfiava le vene del collo d'atleta: pareva un lottatore pronto al combattimento: con un gesto feroce strinse terribilmente le mani, come se avesse voluto stritolare il suo avversario.

All'improvviso, un pensiero lo fece impallidire.

Il conte e la contessa di Marcilley conoscevano forse l'identità del pittore il quale avevano fatta sì buona accoglienza?

L'invito fatto a lui, Orris, di venire al castello, non poteva forse dipendere da un accordo preso con Raoul!

L'insistenza per trattenere la signora Orris, nascondeva forse un tranello?

Riflettendo su questi dubbi, egli riconobbe che nè il conte nè la contessa avrebbero potuto recitare con tanta naturalezza una parte in comedia, e ciò durante parecchi giorni. La loro condotta, affabile oltre ogni dire, distruggeva qualsiasi sospetto.

di pegno a 4% dello Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

Per la povera vedova Piau, ci pervennero ieri da E. S. f. 1, S. E. f. 2, Silvio E. soldi 50.

Per la famiglia del muratore Laurencich, G. M. ci rimise f. 5.

Elargizioni varie. Ad onorare la memoria del testè defunto sig. Edoardo Rupnik, i componenti la Direzione del Gremio dei sensali patentati elargirono f. 100, rendita austriaca in carta 4 1/5 per cento in aumento del fondo intangibile del Gremio stesso.

Il sig. L. T. ci rimise a favore della *Previdenza*, per un vecchio debito di giuoco f. 3.

Illuminazione publica. In esecuzione al deliberato consigliare del 20 dicembre 1888, la Delegazione municipale in una recente seduta ha approvato in massima il piano presentato dall'Amministrazione dell'Usina comunale del gas relativo ai lavori da eseguirsi nel corso dell'esercizio di quest'anno, per il miglioramento dell'illuminazione stradale, salvo le eventuali modificazioni di dettaglio che venissero suggerite dal civico Ufficio edile. Ha però sospeso il piano di esecuzione rispetto alla piazza Grande, visto che l'illuminazione di questa fa parte del progetto di sua regolazione.

Sulla base del conchiuso consigliare del 27 dicembre 1890, con cui si deliberava di provedere, entro il limite della spesa di f. 200 ad un miglioramento dell'illuminazione della villa di Longera, ha adottato di farvi collocare due fanali a petrolio.

Ha approvato poi la spesa di f. 255.78 per ridurre il fanale a petrolio esistente sul molo del mandracchio di Barcola a fanale a gas, approvando pure l'annua spesa ricorrente di f. 31.

Inoltre all'ufficio parrocchiale di Santa Maria Maggiore ha concesso l'abbuono di fiorini 20.24 sulla spesa per l'introduzione del gas nella chiesa e la riduzione in ragione di soldi 6 per metro sul rispettivo prezzo di consumo.

La scherma a Trieste. Ieri sera nelle sale della nostra simpatica Società di Scherma si chiuse brillantemente la stagione invernale con una interessantissima gara di spada e sciabola, che ebbe luogo in forma privata fra i più assidui frequentatori delle lezioni serali. La *poule* di spada fu vinta, dopo vigoroso contrasto, dal cav. Ottaviano de Porenta, al quale questa prima vittoria fruttò una calorosa ovazione di tutti i presenti.

Nella *poule* di sciabola si fecero dei vivacissimi assalti e la palma toccò in fine al signor G. A. Comas, che tenne fronte in modo ammirabile ad un fortissimo competitore.

La bella serata si chiuse allegramente al Restaurant Centrale, ove si brindò e si fecero evviva alla Direzione della Società ed ai bravi maestri.

Decesso. Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere ieri nell'età di 73 anni il signor Edoardo Rupnik sensale patentato in cambi, che coperse per molti anni la carica di vicepresidente e negli ultimi tempi di presidente del gremio dei sensali patentati, carica dalla quale si dimise pochi giorni fa causa la malferma sua salute. Fu persona generalmente stimata e benevisa. Alla famiglia inviamo le nostre condoglianze.

Funerali. Ieri alle 3 pom. ebbero luogo i funerali del signor Angelo Piccoli, padre dell'egregio dott. Giorgio. Apriva il convoglio una carrozza parata a lutto con entrovi il rev. don Andrea Pacor; seguiva il battistrada a piedi. Il carro mortuario di prima classe dell'impresa Zimolo a quattro cavalli era fiancheggiato dai portatorce. Ai lati del carro notavansi quattro magnifiche corone fra cui una della Società Filarmonico-drammatica, con nastro recante la dedica „Al padre del suo amato presidente." Seguivano la salma i figli e molti amici del defunto.

— Un'ora più tardi si celebravano i funerali della signorina Maria Ferrari, morta a soli 20 anni. Il carro mortuario tirato da quattro cavalli bianchi tenuti da palafrenieri, era coperto di ghirlande, e altre ghirlande in gran numero erano collocate sopra un altro carro apposito. Il corteo era composto di moltissime carrozze che seguirono la salma al camposanto.

Il mercato in piazza della Zonta. Circa un mese fa i proprietari degli stabili e degli esercizi siti in piazza della Zonta hanno presentato al sig. podestà una istanza, corredata da quaranta firme, colla quale facevano presente come essi abbiano contribuito con importi di denaro per l'attuazione del mercato in detta piazza, nella speranza di vedere animato quel sito e conseguentemente di ritrarre essi pure un qualche utile. Finora però gli sforzi per animare quel mercato non apportarono alcun frutto, e perciò — vedendo sfumare la speranza di miglioramento nelle loro condizioni e per non aver fatto inutilmente dei sacrifici — pregano il podestà di prendere dei provedimenti che valgano ad ottenere lo scopo di animare il detto mercato ed accennano pure taluni provedimenti che, secondo essi, sarebbero atti a conseguire il desiderato intento.

Se il mezzo di animare quel mercato c'è, noi non dubitiamo che il signor podestà saprà escogitarlo.

Classificazione degli animali da soma. — In appendice alla Notificazione del 18 aprile, il Magistrato civico reca a publica notizia che addì 12 giugno p. v. dalle 8 ant. alle 12 m. e dalle 3 alle 5 pom. avrà luogo nel piazzale del Fieno una classificazione suppletoria di tutti quei cavalli ed animali da soma che per motivi attendibili non avessero potuto essere presentati alla visita indetta per i giorni 1, 2, 4, 5, 6, 8 e 9 di maggio.

Un ladro condannato in seconda istanza. Antonio Machnig di Anna, d'anni 39, da Capodistria, pertinente a Villa Decani, operaio allo squero di S. Rocco, è un individuo di pessima fama, più volte punito, sottoposto alla speciale sorveglianza della polizia e di cui fu proposto il collocamento in una casa di lavori forzati. Mentre il Machnig lavorava a S. Rocco, dormiva presso certa Giovanna Cotterle, nel detto villaggio, assieme al fuochista Antonio Toscani.

Al 30 gennaio dell'anno 1890 al detto Toscani venne a mancare un vestito completo del valore di f. 7. I sospetti caddero sul Machnig. Siccome poi egli aveva rubato anteriormente alla lavandaia Giovanna Parapot un anello del valore di f. 2.60 e più tardi, ad un suo compagno di lavoro, l'orologio d'argento, che fu rinvenuto in tutta vicinanza del sito ove esso Machnig lavorava, esso fu arrestato.

Egli fu accusato di tutti e tre questi furti e il dibattimento in suo confronto fu tenuto al 22 gennaio prossimo passato. Il furto dell'anello e quello dell'orologio egli confessò, ma negò recisamente quello del vestito in danno del Toscani. Dichiarato colpevole per tutti e tre i capi d'accusa, fu condannato a 18 mesi di carcere.

Il Machnig ricorse contro quella sentenza e il Tribunale d'appello, ritenendo non bene stabilita la reità del ricorrente riguardo il furto in danno del Toscani, annullò la sentenza ed ordinò un secondo dibattimento, il quale fu tenuto ieri sotto la presidenza del cons. Legat.

La prova sulla quale si basava la supposizione che fosse stato il Machnig a commettere quel furto, era che il cane della Cotterle non aveva abbaiato nel tempo in cui si presumeva fosse stato commesso il furto, percui si deduceva che nessun estraneo fosse entrato in casa, giacchè ove ciò fosse accaduto, il cane avrebbe indubbiamente abbaiato.

Ma l'accusato oppose che in quel giorno erasi recato a Trieste per riscuotere una sovvenzione alla Cassa distrettuale e s'assunse di provarlo. Quanto al non avere il cane abbaiato, disse non voler dir nulla, poichè il cane se ne stava tranquillo anche quando entravano in casa certe altre persone, ad esempio gli amanti delle figlie della Cotterle.

In esito alle risultanze processuali la Corte assolse il Machnig del furto in danno del Toscani; lo dichiarò colpevole degli altri furti e lo condannò a 14 mesi di carcere.

Strascico di un processo alle Assise. Ieri, sotto la presidenza del cons. Legat, ebbe luogo il dibattimento in confronto di certo Francesco Metlicovich di Antonio, d'anni 31, da Mauchigna, fabro, celibe, difeso dall'avv. dott. Marcovich, per crimine di publica violenza. Il fatto pel quale il Metlicovich fu tratto sul banco degli accusati si collega col processo svoltosi agli 11 aprile alla Corte d'Assise. La sera del 25 gennaio insorse una rissa a Mauchigna per questioni di diritto al ballo, in seguito alla quale certo Tercon veniva colpito da Giuseppe Bandel con una sassata che gli causò la perdita di un occhio. Il Bandel, come riferimmo a suo tempo, fu condannato a 5 anni di carcere.

Quella baruffa ebbe uno strascico, il quale consiste in ciò che, quando il Tercon venne ferito, certi Giuseppe Bernardich e Giuseppe Gabrovich, assieme ad altri, deliberarono di recarsi alla gendarmeria a denunciare il feritore; ma mentre s'incamminavano, il Metlicovich si appressò ai due sunnominati, diede loro una potente spinta, li afferrò pel petto, li cacciò contro un muro e raccogliendo una grossa pietra, li minacciò colle parole: *Andè via se no ve dago!* Atterriti da tale minaccia, i due desistettero dal proposito di recarsi alla gendarmeria.

Dinanzi ai giudici il Metlicovich negò di avere usato violenza al Bernardich ed al Gabrovich e del resto disse d'essere stato molto ubriaco quella sera.

I giudici, basandosi sulle deposizioni dei testi, ritennero il Metlicovich colpevole del reato appostogli e lo condannarono a due mesi di carcere.

Politeama Rossetti. Domani a sera, come si sa, andrà in scena la *Traviata* a questo teatro, con gli artisti già indicati.

Nel cartellone publicato non figura l'opera del maestro Sinico, che si era intenzionati di allestire e pare si rappresenterà in quella vece il *Rigoletto*.

I prezzi sono fissati per questa stagione come segue: ingresso soldi 70, poltroncina soldi 80, scanni soldi 30, loggione soldi 30; palchetti pepiano fior. 6 primo ordine fior. 5.

Teatro Filodrammatico. La lunga stagione di prosa della compagnia Antuzzi si chiuse iersera con la replica di *Una visita di nozze* e dell'*Orso bianco*. Il publico era poco numeroso, però fu larghissimo di applausi, che toccarono calorosi alla signorina Pezzini, ed ai signori Tovagliari, Gentili, nonchè agli altri.

Amori furiosi. Antonio G. da Cittanuova d'anni 24, esercita il mestiere di fuochista e benchè attualmente sia disoccupato, pure conserva l'abitudine di prender fuoco... molto facilmente; ieri se la pigliò con la donna che aveva infiammato il suo cuore, certa Anna Gentili, d'anni 19, domestica, e tra lei, non del tutto estranea al fuoco... della cucina e lui avvezzo al fuoco per le ragioni suesposte, minacciava di divampare addirittura un incendio. Lui ad un certo punto estrasse il coltello e fu allora che le guardie si intromisero fra i litiganti e condussero il focoso fuochista agli arresti.

Brutto regalo di nozze. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Sabato un contadino di Raccogliano doveva prendere moglie. Un tale che si dice appartenente a famiglia aristocratica, un suo nemico, pagò da bere abbondantemente a della ragazzaglia del villaggio che fece un uomo di paglia e lo pose sopra un gelso di fronte alla casa dello sposo. Un amico di quest'ultimo levò quello sfregio entrando in casa dello sposo, ma quando usciva fu aggredito dalla ragazzaglia, percosso, atterrato ed a male stento venne salvato da altri amici che udendo le sue grida corsero in suo aiuto. Poi quei monelli bombardarono la casa con sassi, e fecero il diavolo a quattro, con poca soddisfazione dei convitati al banchetto nuziale, sino alla mezzanotte, fin cioè che arrivò a Raccogliano una pattuglia di gendarmeria.

Durante il lavoro. Antonio Nordio, di anni 17, fabro, ieri mattina, durante il lavoro riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra e fu perciò medicato alla Poliambulanza.

Falciando l'erba. Una ragazzina di 10 anni, nel pomeriggio di ieri verso le 3, mentre falciava dell'erba nel prato detto del Canicida per propria inavvertenza si tagliò netto il polpastrello dello indice della mano sinistra. Fu medicata alla farmacia Manzoni.

„Furlan" che approfitta dei funerali per rubare. Giorni sono, nei pressi della chiesa di Sant'Antonio vecchio, durante un funerale, certa Francesca Z. venne derubata del portamonete contenente l'importo di f. 18. Il borsaiuolo fu lesto a fuggire, ma fattasi denuncia dell'accaduto, venne scoperto ieri in piazza della Borsa dall'ispettore Schabl, il quale lo condusse agli arresti. Il ladro è certo Pietro Boligatti, detto *Furlan*, d'anni 18, fabro disoccupato.

Arresto di un ladro. Verso le 7 pom. di ieri, il cancellista di polizia sig. Tis, assistito dall'agente Cerneuz, procedette all'arresto di certo Giovanni fu Osvaldo Bulfoni, d'anni 33, facchino avventizio da Trieste, pertinente però al Comune di Udine, il quale circa tre mesi fa, introdottosi mediante chiavi false nel magazzino di sacchi usati sito in via San Francesco N. 1 di proprietà del signor Venikar, aveva rubato dalla cassa forte l'importo di circa 40 fiorini.

Il Bulfoni è in parte confesso del reato imputatogli.

Insolventi in birraria. Ierinotte in una birraria di via Crosada certi Giuseppe C., d'anni 32, facchino, e Giuseppe M., d'anni 33, lavorante bottaio, vennero arrestati perchè, dopo aver mangiato e bevuto, dichiararono di non possedere un soldo per pagare lo scotto.

Zuffa tra facchini. In via del Torrente iermattina alle otto insorse una zuffa tra i facchini Antonio G. d'anni 33 e Giuseppe M. d'anni 50, entrambi da Trieste; una guardia di p. s. però separò i due contendenti e li condusse agli arresti.

Ragazzo fuggito dalla casa paterna. Venne arrestato ieri il giovanetto quattordicenne Ernesto I., da Fiume, apprendista pasticcere, il quale era fuggito dalla casa paterna.

Ubriachi sulla via. Presso l'ispettorato delle guardie di p. s. in via Sousa vennero ricoverati ieri certi Pietro P., d'anni 60, giornaliero, da Gorizia, ed Antonio P., d'anni 29, da Trieste, fonditore, perchè trovati ubriachi sulla publica via.

Minutaglia. Vennero arrestati: per contravenzione al precetto di sfratto il giornaliero Andrea S. d'anni 30, da Sesana; perchè privo di occupazione Filippo M. di anni 40, da Gorizia, mugnaio; per vagabondaggio, Francesco S. d'anni 21, villico, Rodolfo M. d'anni 21, falegname, entrambi da Sesana, e Ferdinando V. d'anni 20, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Capuzzi e fagiuoli soldi 5. Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.): Risotto con caperozzoli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1752.

Corrispondenza aperta. *Signor E. V.* - Scusi, non siamo d'accordo sul significato della parola *nepotismo*.

Costante lettore. - Bisognerebbe che le parti interessate principiassero col fare esse qualche cosa, perchè il nostro appoggio riuscisse efficace. Del resto studieremo l'argomento... Ma, a proposito, perchè non ha messo il suo riverito nome sotto la pregiata sua?

Signor Antonio C. Fiume. - Non abbiamo capito niente.

Ogni giorno una. Il portinaio fa vedere un quartiere ad un signore:

— Uhm! in sto quartier qua se devi ciapar reumatismi.

— Ah nossignor, no ghe ne xe più; quel inquilin che iera prima el se li ga portadi via tuti con lu.

Teatri e spettacoli.

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 8) «L'avventuriere fortunato» e il ballo «Il trionfo di Giuditta al campo di Oloferne.»

RESTAURANT «ALL'AQUEDOTTO». (Ore 7 1/2) Concerto, Famiglia Varani.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 30 Aprile. — Berlino fermo 164.80, Rubli 245.10, dopo Borsa Credit 164 3/4, Milano cambio 101.05, Ital. 93 1/8, merid. 394. Da Parigi Borsa ferma per francese 94.77 e per Banche 801, più debole per Ital. 93.67. Si telegrafa «ricompera francese». Qui ital. 92 1/2 a 92 3/8.

Listino. — Napoleoni 9.25 1/2 a 9.26 1/2, Zecchini 5.48 a 5.50. Lire sterline 11.68 a 11.70. Londra 116.75 a 117.— Francia 46.15 a 46.35 Italia 45.65 a 45.85 Banconote italiane 45.75 a 45.85. Banconote germaniche 57.15 a 57.25. Rend. austr. in carta 92.65 a 92.85 Rendita ungh. in oro 4% 105.45 a 105.65 detta in carta 5% 101.35 a 101.50. Credit 300.50 a 301.50 Rendita ital. 92.1/4 a 92 1/2 Lotti turchi 35.50 a 36.— Serbi 3% 33.50 a 39.— Serbi nuovi 5.30 a 5.60, Croce rossa italiana 13.60 a 13.80.

Londra 30. (Chiusa) Consolidati 95 1/16. Lombardi 10 1/8 Argento —.— Spagnuola 74 7/8 Italiana 92 1/4 Aust. eff. 79 1/4 Aust. oro 96.— Ungh. 4 0/0 oro —, Egiziane 98.— Cambio su Vienna 11.85. Sconto di piazza 3 1/8. Introiti della Banca —.— Stazionaria

Francoforte 30. (Borsa serale) Corsi di maggio. Credit 263.—, Staatsbahn 222.50, Lombarde 99.75 Ferma.

Parigi 30. (Boulevard.) Francese. 94.73. Ita. 93 65. Ottomana 600.—; Ungh. —.— Sostenuta.

Domani non c'è Boulevard. — Sabato ultimo Boulevard.

CAFFÈ. *Amburgo* 30. Santos good average, per Aprile —.—, Maggio 86.75, Dicembre 74.50, Sosto.

Amburgo 30. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 30. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 107.25, Agosto a fr. 106.25.

Nuova York 30. (Apertura.) Rio per consegne future 5 in rialzo. sost.o.

COTONI. *Liverpool* 30. Importazione 12949, Rendita 10000, Tenders in Dochets 100 Balle. Mercato stazo — Merce americana a consegna in qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo —.—, Aprile —.—, Aprile - Maggio 4 48/64. Maggio-Giugno 4 48/64, Giugno-Luglio 4 51/64, Luglio-Agosto 4 55/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4 58/64, Sett. 4 59/64 Settembre-Ottobre 4 59/64 Ottobre-Novembre —.— Novembre-Dicembre 4 59/64.

FARINA. *Parigi* 30. 12 Marche mese corr. 65.75, per maggio 64.— fiacca, 4 mesi da Maggio 64.— 4 ultimi mesi 64.40. (Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* 30. Gall. cont. 87.85 Maggio 87.85, Agosto 87.71. Ottobre 87.42, cons. future 84.60. - Gioia contanti 85.51. Maggio 85.51, Agosto 85.38, Ottobre 85.24 cons. future 80.26.

Parigi 30. Ravizzone, per mese corrente 76.50, per Maggio 76.50 calmo, per 4 mesi da Maggio 77.25, per 4 ultimi mesi 79.75.

PETROLIO. *Brema* 30. Loco 6.40. Calmo.

Anversa 30. Loco 16.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 30. Loco 51.80, per Aprile Maggio 51.50, Giugno-Luglio 51.80

Parigi 30. Mese c. 41.75 per Maggio 41.50 fiacco, 4 mesi da Maggio 41.75 4 ultimi mesi 40.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 30. Greggio da 88° disp. 35.—.— calmo. Bianco per mese c. 36.10, per Maggio 36.30 halsse, 4 mesi da Maggio 36.75, 4 mesi da Ottobre 34.80. Raffinato 106.—

Londra 30. Java a sc. 15.50, fiacco, Zucchero di rape gr. 4 sc. 13.50, fiacco.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rosso

E poi il loro incontro ai bagni non era dei più fortuiti?

No, no; non si agisce con tanta fiducia con persone accusate di un delitto. Per quanto si desideri di favorire un amico, non si invita sotto il proprio tetto, alla propria mensa, della gente che dovrebbe essere denunziata alla giustizia.

Dunque il conte e la contessa di Marcilley non potevano nutrire alcun rancore contro di lui, e nessuno, all'infuori di Raoul, conosceva la tremenda verità.

Al solo caso doveva attribuirsi il riavvicinamento dei personaggi del drama, caso fortunato per lui, perchè lo metteva in grado di conoscere la verità ed i pericoli che lo minacciavano.

Riparò al meglio possibile al disordine de' suoi abiti, trovò anche in fondo al truogolo incastrato nel muro dell'aqua per lavarsi il viso, e pensò a lasciare il luogo dov'era stato vittima di una sinistra mistificazione.

E discendendo dalla roccia, malediceva la debolezza che gli aveva impedito di uccidere, allorchè gli camminava dinanzi, senza difesa, l'uomo di cui agognava la fortuna.

Era ben sua la colpa di ciò che gli accadeva ora.

In ferrovia, durante il loro viaggio di notte, dall'Havre a Parigi, non aveva forse avuto la più bella occasione?

Ma aveva avuto paura.

Sì, ciò ch'egli credeva un sentimento di umanità non era che paura.

Ah! ma ora vedrebbe, Romano Fabre, se Andrea Orris avrebbe paura!

(Continua)

I dolenti sottoscritti, a nome pure degli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici del decesso del loro amato padre

EDUARDO RUPNIK

avvenuto quest'oggi alle ore 4 e mezzo antim.

Per espresso desiderio del caro estinto la salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 30 Aprile 1891.

Carlo, Ernesto (assente), **Rodolfo** (assente) figli - **Maria Sandrin** figlia. **Elisa Rupnik** nuora, **Antonio dott. Sandrin** genero (assenti).

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

RINGRAZIAMENTO

La **Famiglia FERRARI**, profondamente commossa dalle manifestazioni di affetto e di compianto, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che tanta parte presero alla sua sventura ed onorarono la memoria della cara estinta.

TRIESTE, 30 Aprile 1891

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle care e gentili persone che in vari modi presero parte alla sciagura di cui furono colpite e che accompagnarono la salma del loro amatissimo

CAPO

all'estrema dimora.

FAMIGLIE
Demarchi-De Rosa